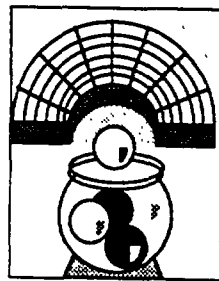


Verso le elezioni



Le giunte per il regolamento hanno deciso che il provvedimento sarà 'ripescato' dal prossimo Parlamento senza ricominciare l'iter... La maggioranza non vuole che stamane si discuta di servizio civile Quercini: 'Siamo ancora in tempo per approvare quel testo'



Dura replica alle pesanti accuse di Lucio Magri contro la Iotti

Occhetto attacca Rifondazione: 'Siete stalinisti'

Occhetto risponde a Gava ('Siamo favorevoli alle alternative programmatiche, ma sui programmi siamo alternativi alla Dc, che è la quintessenza del consociativismo') e attacca il vertice di Rifondazione comunista definendolo 'una somma di gruppettari e stalinisti'...

Se Antonio Gava mira ad aprire un secondo turno col Pds, Occhetto respinge cortesemente ma nettamente l'invito. 'Siamo favorevoli alle alternative programmatiche - ha detto ieri a Firenze nel corso di una conferenza stampa - e siamo contrari agli schieramenti ideologici o alle preclusioni che nascono da fatti storici che conosciamo e che consideriamo superati...

Anche Susinni ha messo assieme, in provincia di Catania, il suo autonomo 'Movimento repubblicano'. Lo ha fondato a Mascali, il comune del Catanese del quale è stato sindaco. La primavera scorsa fu rinviato a giudizio e arrestato per una storia di appalti truccati, poi fu scarcerato e fu eletto, in una lista locale, alle elezioni regionali della scorsa estate. In queste settimane si sta celebrando a Catania il processo a suo carico...

«Non è stata, invece, approvata la legge sull'associazionismo, presentata nel 1985 dal Pds - con il 'determinante contributo delle Acli e dell'Arci, perché solo il Pds si è impegnato a fondo contro l'ostruzionismo dei missini e dei radicali'... Gli altri partiti, fra cui la Dc e il Psi, non hanno mostrato lo stesso impegno nonostante che la proposta di legge portasse anche le firme di Bodrato, Tina

Paola Giuitti di Biase - i ritardi vanno imputati al governo che, finora, non ha saputo procedere ad una riforma dell'amministrazione scolastica facendo, così, rimanere indietro l'Italia rispetto agli altri paesi della Cee. Per esempio, in Francia vengono praticati cinque tipi di convenzioni con le scuole private. Affrontare, perciò, i problemi della riforma della scuola come delle leggi a sostegno della famiglia diventa una questione di contenuti nei quali entrano in gioco, indubbiamente, i valori che, però, per essere testimonianza, hanno bisogno di soluzioni tecniche che non possono essere dedotte dalla fede a cui tutti appartengono...

con la «non coerenza» propno del partito democristiano che, con la sua politica di regime, ha creato troppi divalori che si chiamano illegalità, mafia, malcostume, corruzione contro cui gli stessi vescovi hanno preso posizione con i loro documenti sul Mezzogiorno e con quello sulle illegalità. Lo hanno sostenuto, con varie argomentazioni, Luciano Cecchia, Filippo Gentiloni, Pier Luigi Onorato, Nicola Colajanni, Augusto Battaglia per far rimarcare che, dopo la caduta dei muri e delle ideologie, riproporre l'unità dei cattolici si riduce ad un'operazione politica interna alla crisi del sistema a sostegno di una Dc minacciata dalle Leghe e da altre formazioni. Il Pds, invece, raccoglie la sfida sui valori sul terreno delle scelte programmatiche.

Corsia preferenziale per l'obiezione

La legge alle nuove Camere, oggi in aula gli autoconvocati

Non passa il principio della paralisi delle Camere e si afferma quello della continuità. «Corsia preferenziale» per la legge sull'obiezione di coscienza. È questo il parere espresso dalle giunte del regolamento di Camera e Senato. Iotti: il prossimo Parlamento «dovrà tenerne conto». Oggi dibattito nell'aula autoconvocata ma non si parlerà di obiezione: la maggioranza dei capigruppo ha deciso così.



Il presidente della Camera Nilde Iotti; in alto, il segretario del Pds Achille Occhetto

decisione assunta ieri mattina e con l'approvazione definitiva della legge sull'ammianto si rovescia completamente il principio della paralisi del Parlamento che il presidente della Repubblica voleva imporre alle Camere». D'accordo sulla decisione anche il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, il socialista Silvano Labriola. Secondo Labriola la riunione della giunta era «la via maestra per uscire dall'impasse» ma anche per evitare che altri potesse intervenire in una questione che riguarda solo il Parlamento». È un chiaro riferimento al decreto mai emanato e sempre minacciato da Andreotti. A questo punto i socialisti lasciano cadere i veti e difendono il parere assunto dalla giunta. Labriola ha sottolineato che entrambe le giunte hanno adottato l'identica linea interpretativa e sarebbe un caso di scuola che qualcuno potesse dubitare della correttezza di questa interpretazione. Anche per i socialdemocratici la decisione della giunta «sblocca una situazione eccezionale». I missini hanno abbandonato la riunione non dividendo la spiegata Valentini: «l'interpretazione innovativa elaborata dalla Dc con la collaborazione di Psi, Pds e Pdsi. Assenti liberali e repubblicani».

In serata la conferenza del capigruppo per stabilire l'ordi-

LUCIANA DI MAURO

ROMA. La legge sull'obiezione di coscienza non si perderà nel nulla con la fine di questa legislatura. L'estremo rimedio, per non azzerare una legge approvata in via definitiva dalle due Camere anche se non promulgata, è andato in porto. Il testo della legge rinviata da Cossiga alla vigilia dello scioglimento sarà riesaminato dal nuovo Parlamento. È questo il parere espresso dalle giunte del regolamento di Camera e Senato, contrario solo l'Msi-dn, che si sono riunite ieri mattina in contemporanea e che hanno stabilito: la continuità del provvedimento tra le diverse legislature. Anche il Psi (che aveva ostacolato sia la strada del riesame parlamentare che quella del decreto) questa volta è d'accordo. I socialisti, però, chiedono «di considerare di fatto superata la questione della autoconvocazione dopo la riunione delle giunte. Ma l'autoconvocazione

chiesta da 212 parlamentari va avanti. Oggi la Camera si riunisce in assemblea straordinaria. «Al fine di consentire la conservazione nella prossima legislatura di provvedimenti legislativi rinviati dal capo dello Stato» - è il parere scritto dalla giunta del regolamento, letto dalla presidente della Camera Nilde Iotti, ai giornalisti al termine della riunione - si applica: «in via analogica la disciplina prevista per i progetti di legge d'iniziativa popolare». In pratica, si stabilisce che la legge viene rinviata alle commissioni competenti, senza alcuna interruzione: del suo iter legislativo. Non solo, la nota chiarisce che al provvedimento rinviato si applicheranno, senza altri adempimenti, le disposizioni previste nei primi due commi dell'art. 107 del regolamento della Camera «nella parte in cui prevedono l'assegnazione alla commissione di un termine di 15 giorni per

Polemiche sulla scelta dell'ex esponente del Pri che è sotto processo a Catania

In Sicilia Gunnella sponsor del Psi «I miei voti per far vincere Craxi...»

Gunnella sponsor del Psi: il suo movimento «Democrazia repubblicana», ha comunicato ufficialmente che farà votare per il Garofano. Buttitta, segretario regionale socialista: «Appreziamo il gesto, siamo in un momento elettorale...». In Sicilia orientale un altro sostenitore del Psi: Biagio Susinni, anche lui ex repubblicano. Viene processato in questi giorni a Catania per una vicenda di appalti truccati.

NINNI ANDRIOLO

PALERMO. Aristide Gunnella sponsor di Bettino Craxi e del garofano? La notizia crea a Palermo polemiche tra i partiti e malumori nel Psi. Turci Lombardo, capogruppo socialista all'assemblea regionale, sostiene, laconico, di aver appreso della conversione di Gunnella, «soltanto dai giornali». Mentre, Angelo Capodicasa, segretario regionale del Pds, parla di messaggio «inquietante» rivolto alla Sicilia degli onesti che combatte sul fronte antimafioso.

Il «caso» è esploso l'altro ieri, quando l'ex padre padrone del Pri siciliano, ha dichiarato ufficialmente che il 5 aprile fa-

genti del movimento si sono incontrati con il segretario regionale socialista, il prof. Antonio Buttitta.

«Gunnella? Ci ha comunicato l'intenzione di appoggiare la nostra lista - spiega adesso Buttitta - si tratta di una sua autonomia e libera decisione». I socialisti, aggiunge, non «hanno sollecitato», però la «prezzo».

Professor Buttitta, ma il Psi non ha votato alla Camera a favore della richiesta di autorizzazione a procedere avanzata nei confronti di Gunnella? «Sì, ma era stato lo stesso Gunnella a sollecitare la concessione dell'autorizzazione. Noi abbiamo votato in nome della trasparenza, perché si facesse chiarezza. Nessun imbarazzo, quindi, professor Buttitta? «Siamo in un momento elettorale, non vedo la ragione per la quale dovremmo rifiutare il sostegno di Democrazia repubblicana».

Si sa: i voti non hanno colore né odore. Se possono essere 30mila, come quelli che Gunnella ha ottenuto alle ultime elezioni nazionali, diventa-

no, evidentemente, anche profumati. Biagio Susinni, l'altro sponsor socialista in Sicilia di queste elezioni, votò ne ha ottenuto 20mila, tutti in provincia di Catania. Gunnella e Susinni. Tutti e due ex repubblicani. Tutti e due alle prese con tribunali giudicanti e sostituiti procuratori della Repubblica. Tutti e due in viaggio verso il garofano, a vele spiegate. Uno, Biagio Susinni, assurdità di recente agli «onori» delle cronache che raccontano di politica e malaffare. L'altro, Aristide Gunnella, conosciuto al grande pubblico fin dai tempi della prima commissione antimafia.

Le notizie si rincorrono, a distanza di 24 ore. Lunedì quella che riguarda Susinni: alcuni suoi fedelissimi hanno incontrato, Salvo Andò, capogruppo socialista alla Camera, e riportavano i giornali, hanno «trovato con lui un accordo» per garantire ai socialisti appoggio elettorale.

Martedì il comunicato di Gunnella garantisce al partito di Craxi l'appoggio del suo nuovo movimento «Democrazia repubblicana».

Le notizie si rincorrono, a distanza di 24 ore. Lunedì quella che riguarda Susinni: alcuni suoi fedelissimi hanno incontrato, Salvo Andò, capogruppo socialista alla Camera, e riportavano i giornali, hanno «trovato con lui un accordo» per garantire ai socialisti appoggio elettorale.

Martedì il comunicato di Gunnella garantisce al partito di Craxi l'appoggio del suo nuovo movimento «Democrazia repubblicana».

Le notizie si rincorrono, a distanza di 24 ore. Lunedì quella che riguarda Susinni: alcuni suoi fedelissimi hanno incontrato, Salvo Andò, capogruppo socialista alla Camera, e riportavano i giornali, hanno «trovato con lui un accordo» per garantire ai socialisti appoggio elettorale.

Cossiga in tribunale

Il senatore Onorato chiede 2 miliardi di danni: «Mi ha diffamato»

ROMA. Il senatore della Sinistra indipendente, Pier Luigi Onorato ha dato mandato ai suoi legali di citare in giudizio il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, «responsabile di diffamazione continuata a mezzo stampa e Rai Tv, di oltraggio plurigravato a pubblico ufficiale in danno della mia persona e della mia funzione di parlamentare», chiedendo 2 miliardi di lire di risarcimento danni. Il senatore, che, nei mesi scorsi, aveva presentato una denuncia per la richiesta di messa in stato d'accusa del capo dello Stato, sottolinea che «in una occasione (15 marzo 1991), Cossiga mi tacciò di traditore della patria e di inquisitore collaborazionista col nemico, in un'altra (1 agosto 1991), mi apostrofò in modi obliqui come pataccaro e pagliaccio, e infine, in un'ultima occasione (16 ottobre 1991), disse ai giornalisti che ero privo di dignità. Sono tutte offese alla mia dignità di uomo e di parlamentare alle quali non ho mai voluto reagire con comportamenti uguali e con-

trari. Ho pensato, invece, di rivolgermi alla magistratura ordinaria, giacché si tratta di offese pronunciate da Cossiga al di fuori delle sue funzioni presidenziali. Onorato afferma anche di aver atteso fino a oggi «perché non volevo che il processo ordinario si sovrapponesse a quello in corso contro il presidente davanti al comitato parlamentare sui procedimenti d'accusa, di cui faccio parte. Ora che il procedimento parlamentare è stato congelato, posso attingere quello ordinario che mi riguarda». Perciò, gli avvocati del senatore indipendente, Giuseppe Zupo e Giuseppina Bevivino, citano Cossiga a comparire davanti al Tribunale di Roma. «Se ricorro al giudice - continua Onorato - non è solo per reintegrare la mia immagine pubblica, ma a che e soprattutto per tutelare indirettamente l'integrità delle istituzioni dello Stato. Sarebbe disastroso per la Repubblica, infatti, se passasse l'idea che il capo dello Stato ha licenza di ingiuriare chiunque».

Napoli Oliviero Toscani fotografa i candidati pds

ROMA. Il fotografo Oliviero Toscani, celebre per la campagna pubblicitaria «iperrealista» prodotta per Benetton (che ha affrontato temi scabrosi come l'Aids o i delitti di Mafia), ha accettato di appoggiare la campagna elettorale del Pds in Campania, il cui contenuto sarà all'insegna della difesa dei principi di fondo della Costituzione repubblicana, fotografando i candidati locali della Quercia. Ne dà notizia l'Unione regionale campana del Pds, insieme all'agenzia «Tecnomedica» che ha curato l'iniziativa. L'immagine e il nome dei candidati del Pds, nei manifesti e in alcuni spot, sarà accoppiato a «slogan forti» in sintonia con i contenuti della Costituzione. Toscani ha poi ritratto la squadra unita dei candidati alla Camera e al Senato della Campania, in piazza del Plebiscito a Napoli.

Angius «La questione morale è fondamentale»

ROMA. Gavino Angius, capoluogo del Pds in Sardegna, ritiene che «la questione morale» sia la vera e prima riforma della politica. Parlando ieri a Sassari ha detto che il Pds «raccolga l'eredità di Berlinguer nella lotta su questo terreno. È intollerabile - ha aggiunto - che ci sia gente che con la politica si arricchisce. Senza tensione ideale, senza valori in cui credere, la politica diventa affare e malaffare. È questa la degenerazione che combatiamo». Angius ha poi indicato tre priorità programmatiche che per lui intendere battersi: la rimozione del segreto bancario per tutti gli eletti e i loro stretti collaboratori; un salario minimo garantito per i giovani sardi in cerca di prima occupazione, finanziato con legge dello Stato; attribuzione alla Sardegna di tutti i poteri legislativi, amministrativi e tributari che non ne mettano in discussione l'appartenenza alla Repubblica italiana.

I candidati nella Quercia contro l'unità politica dei credenti. «Il confronto è sui valori ma anche sui programmi...»

I cattolici del Pds: «L'appello di Ruini è vecchio»

Il Pds accetta la sfida dei vescovi sui valori ma sul terreno delle scelte programmatiche. Lo hanno dichiarato, ieri in una conferenza stampa, i candidati di formazione cattolica nelle liste della Quercia. Alcune leggi non sono state approvate (sull'associazionismo, sulla tutela della vita dei nati, contro i rischi da inquinamento, sull'obiezione di coscienza, ecc.) perché la Dc non le ha sostenute fino in fondo.

ALCESTE SANTINI

ROMA. I cattolici candidati nelle liste del Pds, con la conferenza stampa tenuta ieri nella sede dell'agenzia Adista diretta da Franco Leonardi, hanno inteso spostare sul piano della verifica concreta il discorso sui valori proposto dal presidente della Conferenza episcopale italiana card. Camillo Ruini perché esso non si risolva in una proclamazione di principi. È questa, anzi, la sfida - ha detto Giulia Rodano, del-

tanto sta a cuore ai cattolici, alla Caritas, alla Chiesa cattolica nel suo insieme». Ma si potrebbe ricordare come si è comportata la Dc sulla guerra del Golfo, rispetto alle prese di posizione di rilancio mondiale assunte da Giovanni Paolo II, e quale è stato, invece, il comportamento pacifista in linea con la Chiesa di tanti cattolici singoli, di movimenti di ispirazione cristiana nel quale si è sostanzialmente riconosciuto il Pds.

«Nè vale - ha aggiunto - predicare una politica della famiglia, come la Dc dopo quarant'anni di governo ininterrotto, senza tener conto delle condizioni reali molto gravi in cui le famiglie sono state lasciate. Nè è pensabile - ha concluso - «affrontare i temi della bioetica, senza tener conto che stanno emergendo punti di riferimento comuni a cre-

dent e non credenti, a diverse culture che possono permettere, in uno sforzo sincretico di ricerca, di trovare soluzioni adeguate».

Le notizie si rincorrono, a distanza di 24 ore. Lunedì quella che riguarda Susinni: alcuni suoi fedelissimi hanno incontrato, Salvo Andò, capogruppo socialista alla Camera, e riportavano i giornali, hanno «trovato con lui un accordo» per garantire ai socialisti appoggio elettorale.

Ma ha fatto osservare che non è stata, invece, approvata la legge sull'associazionismo, presentata nel 1985 dal Pds - con il 'determinante contributo delle Acli e dell'Arci, perché solo il Pds si è impegnato a fondo contro l'ostruzionismo dei missini e dei radicali'... Gli altri partiti, fra cui la Dc e il Psi, non hanno mostrato lo stesso impegno nonostante che la proposta di legge portasse anche le firme di Bodrato, Tina

Paola Giuitti di Biase - i ritardi vanno imputati al governo che, finora, non ha saputo procedere ad una riforma dell'amministrazione scolastica facendo, così, rimanere indietro l'Italia rispetto agli altri paesi della Cee. Per esempio, in Francia vengono praticati cinque tipi di convenzioni con le scuole private. Affrontare, perciò, i problemi della riforma della scuola come delle leggi a sostegno della famiglia diventa una questione di contenuti nei quali entrano in gioco, indubbiamente, i valori che, però, per essere testimonianza, hanno bisogno di soluzioni tecniche che non possono essere dedotte dalla fede a cui tutti appartengono...

con la «non coerenza» propno del partito democristiano che, con la sua politica di regime, ha creato troppi divalori che si chiamano illegalità, mafia, malcostume, corruzione contro cui gli stessi vescovi hanno preso posizione con i loro documenti sul Mezzogiorno e con quello sulle illegalità. Lo hanno sostenuto, con varie argomentazioni, Luciano Cecchia, Filippo Gentiloni, Pier Luigi Onorato, Nicola Colajanni, Augusto Battaglia per far rimarcare che, dopo la caduta dei muri e delle ideologie, riproporre l'unità dei cattolici si riduce ad un'operazione politica interna alla crisi del sistema a sostegno di una Dc minacciata dalle Leghe e da altre formazioni. Il Pds, invece, raccoglie la sfida sui valori sul terreno delle scelte programmatiche.